Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)
Il Presidente

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

AUDIZIONE PRESIDENTE ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

Giovedì 10 luglio 1986

Sono presenti:

- i consiglieri: Capozza, Iafrate, Mastrangelo, Saponaro;
- in rappresentanza della Giunta regionale: il Vice Presidente Borgia;
- in rappresentanza dell'E.A.A.P.: il Presidente Dr. La Grotta.

Il Presidente dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Dr. La Grotta rifesce che il disegno di legge in corso di approvazione presso il Consiglio dei Ministri, tra l'altro, riconferma l'esclusiva competenza dell'Ente in materia di schemi idrici e il trasferimento ai Comuni della Regione delle competenze in materia di reti fognanti e impianti di depurazione.

Reti fognanti: assoluta insufficienza nel Salento dove ben 40 Comuni sono sprovvisti di reti funzionanti. Nelle altre province il servizio può considerarsi soddisfacente in quanto il 95% dei Comuni dispone di reti funzionanti.

Impianti di depurazione: essi sono di particolare importanza, in quanto quelli tecnologicamente avanzati consentono di ottenere come prodotti residuali fanghi attivi ed acqua riutilizzabile per l'irrigazione. Un altro tipo di impianto, invece, non consente processi di depurazione completi ed i liquami vengono trasformati in acque bianche senza l'eliminazione dei batteri. In Puglia ne esistono 160, di cui metà del primo tipo e gli altri del secondo.

Esistono diversi problemi di gestione del servizio. Il primo è di natura finanziaria in quanto le attuali tariffe (L.200 / mc) non consentono la copertura dei costi di gestione. Soltanto un adeguamento tariffario a L. 300-350/mc consentirebbe il pareggio.

Un secondo problema è rappresentato dall'immissione nelle reti fognanti di sostanze che non consentono poi, la utilizzazione dei depuratori, ad esempio l'acqua di morchia prodotta nella produzione olearia -fenomeno concentrato per tre mesi l'anno e in particolari zone-; l'altro è l'immissione di sostanze chimiche da parte delle industrie.

Si ritiene che tutti i problemi relativi alla gestione del servizio in esame (fogne e depuratori) siano complessi e spesso di difficile soluzione tecnica. Motivo per cui è auspicabile nella prima fase di attuazione che l'EAAP possa offrire tutta la sua esperienza

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

AUDIZIONE PRESIDENTE MARE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

Giovedì 10 luglio 1986

Sono presenti:

- i consiglieri: Capozza, Laforte, Mastrangelo, Saponaro;
- la rappresentanza della Giunta regionale: il Vice Presidente Borgia;
- la rappresentanza dell'A.A.P.: il Presidente Dr. La Grotta.

Il Presidente dell'A.A.P. Antonio Acquedotto Pugliese, Dr. La Grotta rileva che il disegno di legge in corso di approvazione presso il Consiglio dei ministri, sul diritto, riconferma l'ampliamento della competenza dell'Ente in materia di opere igienico-fognanti e impianti di depurazione.

Reti fognanti: eccellente incidenza nel calcolo come ben si sanno sono approvati di reti fognanti. Nelle altre province il servizio può considerarsi soddisfacente in quanto il 70% dei Comuni dispone di reti fognanti.

Impianti di depurazione: essi sono di particolare importanza in quanto quelli tecnologicamente avanzati consentono di ottenere come prodotti residuali finali attivi ed acque utilizzabili per l'irrigazione. Un altro tipo di impianto, privato, non consente processi di depurazione completi ed i liquami vengono trasformati in acque bianche senza l'eliminazione dei nutrienti. In Puglia su un totale [illegible] di cui meno del primo tipo e più alti del secondo.

[illegible] diversi problemi di gestione dei servizi. Il primo è quello finanziario in quanto la attuale tariffa (6.200 £/mc) non permette la copertura dei costi di gestione. Soltanto un [illegible] tariffario a T. 2m-350/mc consentirebbe il pareggio. Un altro problema è rappresentato dall'inquinamento nelle zone [illegible] dei depuratori, ad esempio l'acqua di vasche artificiali [illegible] zione elevata -fenomeno conosciuto per tutti gli anni e in partico- colari zone-. L'altro è l'inserzione di sostanze chimiche di varie [illegible] delle industrie.

Si ritiene che sulla problematica relativa alle gestioni dei servizi la soluzione ([illegible]) siano consorzi e aziende di diritto pubblico [illegible] soluzione consona. Ideale per ora è una [illegible] nella quale [illegible] di stimare che l'ANAS possa effettuare tutte le sue [illegible]

tecnica e tutta l'assistenza possibile ai Comuni gestori del servizio.
Il ruolo della Regione, quindi, è di rilevante importanza per assicurare un servizio migliore possibile alla collettività.
Non avendo i Comuni esperienze in materia ed anche allo scopo di riunificare il servizio, facilitando il controllo da parte regionale, si consiglia la costituzione di consorzi tra Comuni limitrofi e quindi l'affidamento della gestione del servizio a società miste a prevalente capitale pubblico, attraverso convenzioni-tipo uniche per tutti i consorzi.
Alla Regione spessa il compito primario del controllo sull'intero sistema per assicurare alla collettività un servizio di buon livello e a bassi costi di gestione.
La Regione Puglia dovrà quindi mettere in atto dispositivi e normative che consentano il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

IAFRATE

Manifesta alcune perplessità sulla legge di riordino dell'EAAP in corso di approvazione presso il Consiglio dei Ministri.

La prima riviene dal fatto che l'ente, tende a scindere una gestione difficile e deficitaria: quella relativa alle reti fognanti ed ai depuratori da quella relativa alla competenza esclusiva sugli schemi idrici che è la gestione più corposa dell'intero sistema.

Le posizioni saranno esplicitate e dibattute nelle sedi competenti. La questione rimane comunque, quella già posta in fase di discussione della L.R. 24.

L'unicità intersettoriale di gestione dell'intero processo idrico e la realizzazione in ambiti territoriali ottimali da definire.

La complessità del problema, pone in evidenza, la necessità o meno che nella fase attuativa Comuni singoli o Consorzi di Comuni limitrofi decidano di affidare la gestione delle reti fognanti e dei depuratori a Società miste a prevalente capitale pubblico, soluzione questa a cui non si è contrari in linea di principio.

Due aspetti destano preoccupazione, che la modalità di affidamento e di gara o la convergenza di forti interessi a livello di raggruppamento di imprese, possano costituire un ostacolo per l'affidamento ai Comuni del Servizio, attraverso ricorsi al TAR o al Consiglio di Stato.

La Regione deve esplicare autorevolmente tutta la Sua azione, perchè non accada ciò che accadde per Manfredonia.

Il disinquinamento del golfo di Manfredonia è fermo. Se ciò dovesse accadere anche per Taranto non si potrà prevedere l'entità e la gravità di una legittima reazione di quelle popolazioni che da anni attendono la risoluzione del problema.

BORGIA

Se sono legittime le preoccupazioni di Iafrate é giustificata ed opportuna la scelta dell'ambito territoriale ottimale; la scelta di affidare ai Comuni la gestione degli schemi fognanti e dei depuratori, sembra opportuna. Se è vero che l'inquinamento delle falde o delle acque è un problema importante, bisogna però entrare nella ottica che l'acqua è un bene irrinunciabile ed unico per la nostra economia, dell'adduzione, alla distribuzione, alla depurazione e trattamento.

./.

Il Presidente

TAMMARO

manifesta alcune perplessità sulla lunga durata dell'esame in corso di approvazione presso il Consiglio dei Ministri.

La prima riserva del Gruppo de l'Unità, tende a sottolineare una questione difficile e delicatissima: quella relativa alle reti fognanti ed ai depuratori da quella relativa alla competenza esclusiva sugli scarichi ritenuti che è la questione più complessa dell'intero sistema.

Le posizioni saranno esplicitate e discusse nelle sedi competenti. La questione rimane comunque, quella cui posta in fase di trasmissione della L.R. 24.

L'auspicio [illegible] di positivo dell'intero processo [illegible] e la realizzazione in ambiti territoriali ottimali da definire.

La complessità del problema, pone in evidenza, la necessità [illegible] nella fase attuativa Comuni singoli o Consorzi di Comuni [illegible] dovranno di effettuare la gestione delle reti fognanti e [illegible] Consorzio misto a prevalente capitale pubblico, [illegible] cui non si è contrari in linea di principio.

Gli aspetti destano preoccupazione, sia la modalità di [illegible] mento e la spesa e la convenienza di forti interessi a livello di [illegible] Imprese, possano costituire un ostacolo per l'effettuazione [illegible] Comuni del Servizio, attraverso ricorsi al TAR o al Consiglio di Stato.

La norma deve esplicare autorevolmente entro la fine anzore, poiché non vorrà dire che nessuno per [illegible].

Il raggiungimento del polo di monteboria è serio. Se ci dovesse scappare anche per fanale non si potrà prevedere l'entità e la ricaduta di una legittima reazione di molte popolazioni che da anni attendono la risoluzione del problema.

DORIGO

Se sono [illegible] preoccupazioni di carattere [illegible] di natura [illegible] della [illegible] territoriale ottimale; la scelta opportuna [illegible] Comuni la gestione degli scarichi [illegible] di [illegible] natura, sono [illegible] opportune. Se è vero che l'inquinamento della falda [illegible] è [illegible] un problema importante, bisogna pure entrare nella ottica che l'acqua è un bene irriunciabile ed unico per la nostra economia, dell'agricoltura, alla distribuzione, alla depurazione e trattamento.

L'utilizzazione - per esempio - delle acque fognanti in acque da destinare all'irrigazione è l'esempio più evidente di come i costi di gestione dei depuratori potrebbero essere sensibilmente ridotti.

Per quanto attiene invece al problema che interventi di natura giuridica possano destinare Taranto a subire la stessa sorte di Manfredonia, la Giunta spera di risolvere e superare questi problemi. I dubbi sollevati dal Consigliere Iafrate sono legittimi, però bisogna tenere presente che qualunque possa essere la procedura adottata per l'affidamento del servizio in concessione (parziale o totale) a società miste - scelta ampiamente condivisibile - è sufficiente che il legislatore applichi la sospensiva per determinare automaticamente un effetto estremamente negativo che si concretizza nei fatti, sul blocco dei lavori.

Occorre infine che l'esperienza tecnica dell'EAAP e l'attenzione e il controllo della Regione su tutta la materia, in questa fase delicata, possa consentire ai Comuni o alle strutture sovracomunali di gestire in modo ottimale il Servizio.

Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

Dichiarazione a verbale del Presidente Capozza:

La I Commissione è stato informata, nella sua riunione del 9.7 u.s., che l'E.A.A.P. sta procedendo nella progettazione relativa al disinguinamento "Taranto" in base ad una convenzione stipulata con la Regione Puglia.

Si prende atto con soddisfazione che si sta procedendo con tale progettazione. Si prende anche atto però che la delibera di Giunta n.3864 è ancora all'esame degli organi del Consiglio regionale.

Il presidente esprimere il parere, che pur condividendo la scelta fatta per l'Acquedotto Pugliese, non si può ritenere approvata la intera convenzione che presenta invece imperfezioni e punti da chiarire.

Pur condividendo l'urgenza di affidare la progettazione "Taranto" e non essendovi motivi per discutere la scelta fatta a favore dell'E.A.A.P., la cui scelta è di sclusiva competenza della Giunta, non condivisibili appaiono molti aspetti della convenzione allegata che va ben oltre il normale affidamento di progettazione e che implica scelte di carattere normativo di competenza del Consiglio regionale e delle Commissioni, così come individuate dal Presidente del Consiglio.

Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

Dichiarazione a verbale del Vice Presidente Borgia:

Il sottoscritto si è trovato a dover gestire la situazione conflittuale determinata dai ricorsi che sono stati effettuati contro quella aggiudicazione, situazione conflittuale che mi auguro sia giunta a un punto di definizione adeguato senza la quale definizione la Regione è impedita nell'assumere delle iniziative credibili e nell'interesse pubblico.

Naturalmente, mi assumo di quello che dico tutta la responsabilità.

Nel momento in cui i legale della Regione, da me opportunamente consultati, avranno fatto conoscere il loro parere sarà mia cura informare, prima che la Giunta assuma le necessarie determinazioni, la I Commissione che si è occupata quest'oggi del problema affinchè si possa portare in Giunta le valutazioni che emergeranno in Commissione su questo problema.

Per quanto riguarda il problema Golfo di Taranto la Giunta regionale il 30 aprile ha individuato l'Ente Acquedotto Pugliese il soggetto che avrebbe dovuto occuparsi della predisposizione della scheda FIO per Taranto, cioè del livello di progettazione necessario per presentare la domanda per il FIO 1986.

Questo naturalmente è stato fatto in ottemperanza alla precisa volontà politica espressa dal Consiglio regionale in sede ed in occasione della discussione ed approvazione della legge finanziaria e sancita formalmente, invece, dalla Regione Puglia.

Con provvedimento del 24.5.1986 la Giunta regionale ha creato le premesse perchè quella manifestazione di volontà del 30 aprile avesse concretamente seguito. Da quella data l'atto è a disposizione del Consiglio regionale, o meglio della competente Commissione Consiliare che fino a questo momento non si è ancora pronunciata.

Dichiarazione a verbale del Vice Presidente Forgia:

Il sottoscritto si è trovato a dover gestire la situazione conflittuale determinata dal ricorso che sono stati effettuati contro quella oppugnicazione, situazione conflittuale che mi auguro sia giunta a un punto di definizione adeguato senza la quale definizione la Regione è impedita nell'assumere delle iniziative credibili e nell'interesse pubblico.

Naturalmente, mi assumo di quello che dico tutta la responsabilità.

Nel momento in cui i legali della Regione, da me opportunamente consultati, avranno fatto conoscere il loro parere sarà mia cura informare, prima che la Giunta assuma le necessarie determinazioni, la I Commissione che si è occupata quest'oggi del problema affinché si possa portare in Giunta le valutazioni che emergeranno in Commissione su questo problema.

Per quanto riguarda il problema sollo di Taranto la Giunta regionale il 30 aprile ha individuato l'Ente Acquedotto Pugliese il soggetto che avrebbe dovuto occuparsi della predisposizione della scheda PIO per Taranto, cioè del livello di progettazione necessario per presentare la domanda per il PIO 1985.

Questo naturalmente è stato fatto in ottemperanza alla precisa volontà politica espressa dal Consiglio regionale in sede di occasione della discussione ed approvazione della legge finanziaria e ancora formalmente, invece, dalla Regione Puglia.

Con provvedimento del 21.5.1986 la Giunta regionale ha creato le premesse perché quella manifestazione di volontà del 30 aprile avesse concretamente seguito. Da quella data l'atto è a disposizione del Consiglio regionale, o meglio della competente Commissione Consiliare che fino a questo momento non si è ancora pronunciata.

Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

L'Assessore regionale alla programmazione all'indomani dell'approvazione del provvedimento ed in ottemperanza delle volontà politiche espresse dal Consiglio regionale ha formalmente, assumendosene fino in fondo le responsabilità, invitato il Presidente dell'Acquedotto Pugliese -dal quale ha avuto la disponibilità- a procedere alla progettazione relativa, per evitare che il termine spirasse a danno della comunità di Taranto. I contenuti formali della convenzione saranno vincolanti per le due parti allorquando verranno sottoscritti, il chè avverrà successivamente alla esecutività del provvedimento della Giunta regionale.

Il riferimento che viene fatto nella premessa della ipotesi di convenzione, allegata alla delibera n.3864, e precisamente immediatamente prima dell'art.1 si intende come riferimento ad una delibera del Consiglio regionale, la n.690 del 1984, dalla quale dipendono tutti i dati e gli interventi posti e che nella clausola è stato ipotizzato il regime degli interventi sovraregionali che prevede espressamente, per volontà del Consiglio regionale, l'ipotesi della concessione dell'affidamento dei lavori. Quindi, la Giunta regionale si è preparata con questa ipotesi di provvedimento alla volontà espressa dal Consiglio regionale, che non c'è da parte del sottoscritto e dell'intero Governo regionale nessuna volontà di difendere, a tutti i costi, fino all'ultima parola questa delibera, che è sovrano, sotto questo aspetto, l'orientamento/il parere della competente Commissione consiliare che potrà decidere di modificare in toto o in parte questa delibera. Che se dalla dichiarazione del Presidente si dovessero evincere elementi di censura circa l'affidamento che il sottoscritto ha dato con la sua lettera al Presidente dell'Acquedotto Pugliese, questi elementi verranno valutati nella prossima giunta regionale e il

sottoscritto saprà trarre le dovute conseguenze sul piano formale e sul piano politico di questa censura.

Che, non c'è stata nessuna difesa ad oltranza della strada percorsa per il disinquinamento del golfo di Manfredonia; ci siamo solamente limitati a dare spiegazione di quanto è accaduto a seguito di una aggiundicazione a suo tempo pienamente condivisa dalla Giunta regionale, tanto è vero che non c'è stata alcuna difesa e che ci siamo sforzati nella delibera n.3141 di ipotizzare una sola alternativa rispetto a quella strada. Se avessimo voluto difendere quella strada avremmo già dato il resto del disinquinamento della Puglia attraverso l'istituto della concessione, attraverso gara, alle imprese private, cosa che non abbiamo fatto, anzi ci siamo sofrzati di individuare soluzioni alternative.

Naturalmente quelle soluzioni alternative sono oggetto di valutazione da parte della Giunta -e io mi auguro da parte della Commissione consiliare- che a parte degli orientamenti politici che matureranno si potrà decidere se seguire soluzioni alternative o se, invece, ritornare alle soluzioni del passato valutando perchè sono state sbagliate.

Consiglio Regionale della Puglia

Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

Il Presidente

Dichiarazione a verbale del Consigliere Saponaro:

Mi vedo costretto a fare anche io una dichiarazione.

Sia nella precedente occasione di incontro tra la Commissione e il Presidente dell'Acquedotto Pugliese, che nell'odierna occasione, si trattatava e si tratta di una audizione informativa, per questa ragione io non ho ritenuto nè nella precedente occasione, nè nella odierna occasione di andare al di là di richieste di chiarimenti e di domande, in particolare al Presidente dell'Acquedotto Pugliese che è stato così gentile da rispondere all'invito della Commissione e, non ritenevo e non ritengo questa la occasione, più che la sede, per entrare nel merito illustrando le posizioni mie e del gruppo comunista sulle questioni che abbiamo discusso nella precedente e odierna riunione.

Per noi il dato di fatto è che fino ad oggi (almeno rimanendo alla nuova legislatura) si sono enormi ritardi nell'attuazione del piano di risanamento delle acque. A questi ritardi fino ad oggi hanno corrisposto soltanto polemiche e posizioni diverse all'interno della maggioranza, a cui però fino ad oggi non ha corrisposto alcuna decisione chiara, alcuna proposta formalmente chiara e deliberata da discutere in Consiglio regionale, che è la sede adeguata e sovrana per discutere, eventualmente modificare, approvare o disapprovare le deliberazioni della Giunta regionale che fino ad oggi non ci sono state, almeno su questioni importanti legati all'attuazione del piano di risanamento delle acque.

Per quanto riguarda un aspetto del dibattito, che comunque è andato avanti questa mattina, cioè quello legato alla redazione delle schede FIO per il disinquinamento del Golfo di Taranto, noi come gruppo comunista esprimeremo le nostre valutazioni nella V Commissione, quando sarà possibile -e a questo punto è indispensabile che lo si faccia subito- discutere della delibera specifica. Del resto le nostre idee, i suggetimenti e ale posizioni che abbiamo in qualche modo posto -elaborato fuori dalla sedel Consiglio regionale in naturale

Consiglio Regionale della Puglia

Il Presidente

Dichiarazione a verbale del Consigliere Gasparro:

Mi vedo costretto a fare anche io una dichiarazione.

Sia nella precedente occasione di incontro fra la Commissione e il Presidente dell'Acquedotto Pugliese, che nell'ultima occasione, ai tratta tavva e ai tratti di una audizione informativa, per questa ragione io non ho ritenuto mi nella precedente occasione, mi soffermare a fare domande, in particolare al Presidente dell'Acquedotto pugliese e di domande, in particolare al Presidente dell'Acquedotto pugliese che è stato così gentile da rispondere all'invito della Commissione e, non ritenevo e non ritengo questa la occasione, più che la sede, per entrare nel merito illustrando le posizioni mie e del gruppo con cui mista sulle questioni che abbiamo discusso nella precedente e ultima riunione.

Per noi il dato di fatto è che fino ad ora (almeno riferendo alla nuova legislatura) si sono avuti ritardi nell'attuazione del piano di risanamento delle acque. A questi ritardi fino ad oggi hanno corrisposto soltanto polemiche e posizioni diverse all'interno della maggioranza, a cui però fino ad oggi non ha corrisposto alcuna decisione chiara, alcuna proposta formalmente chiara e deliberata da discutere in Consiglio regionale, che è la sede adeguata e sovrana per discutere, eventualmente modificare, respingere o riapprovare la vita proposta della Giunta regionale che fino ad oggi non ci sono state, ripeto un questioni importanti legati all'attuazione del piano di risanamento delle acque.

Per questo richiedo un passo del dibattito, che comunque è andato avanti questa mattina, cioè quello legato alla relazione sulla scelta fatta per il risanamento del golfo di Taranto, non come una posizione ostruzionistica ma semplicemente per consentire la nostra valutazione nella Commissione, quando sarà possibile -e è questo punto è indispensabile che la si faccia subito- riscontro della delibera specifica. Nel resto la nostra posizione e le posizioni che abbiamo in merito alla vicenda, i suggerimenti e le proposte che abbiamo

occasioni di dibattito pubblico o come posizione politica anche in generale del Partito- sono per noi dei punti di riferimento ma, ci riserivamo, evidentemente, di esprimere tutte le nostre posizioni sulle modalità, la concessione o meno, sul merito dell'attuazione del piano di risanamento delle acque quando ci sarà data la possibilità, e fino ad oggi il dato più certo è che questa possibilità non c'è stata data.